

COPIA 3 MAG. 1979 Marchetti Giuseppe

BERNINI GUIDO

nato a Milano il 25.5.1906.

Di famiglia moderatamente benestante, segue studi regolari finché il fallimento della piccola azienda paterna, provocato nel '29 dalla crisi economica, lo costringe a procurarsi un lavoro come autista di piazza. La vicenda lo fa riflettere e si avvicina alle posizioni comuniste. Attivo nel sindacato clandestino, organizza tra i compagni di lavoro una cellula che, oltre a diffondere il foglio "La riscossa", compie azioni di propaganda anche clamorose. Scoperti dalla polizia in seguito a infiltrazioni, una trentina di autisti vengono arrestati. Otto sono deferiti al TS, tra i quali, oltre a Bernini, un altro futuro combattente di Spagna, Francesco Turri. Condannato a cinque anni il 5.11.1930, Bernini viene rinchiuso a Civitavecchia, dove dopo quasi due anni di cella di isolamento, entra in contatto con alcuni prestigiosi dirigenti comunisti colà detenuti e contribuisce, come allievo e insegnante, alla scuola del carcere da loro organizzata. Amnistiato alla fine del '32, poco tempo dopo, nella estate '33, su ordine del partito passa clandestinamente in Francia insieme con Reggiani. Viene quindi inviato a Mosca a seguire la scuola leninista.

Nel '35 viene chiamato a Parigi presso il centro estero del PCI, per conto del quale, col nome di Betti, compie anche alcune missioni in Italia e rende "apprezzati servizi in posti di alta responsabilità e di grande fiducia".

Il 19.3.1938 è in Spagna, commissario politico della 2^ cp 4° btg.

./.

della brigata Garibaldi, col nome di Giorgio Leandri. Il 13
SETTEMBRE, su quota 477 della Sierra Cabals, fronte dell'Ebro,
cade falciato dalla mitraglia fascista.

Cfr. "K" I° B 45 Lombardi e Ticinesi per la libertà in Spagna"
di G. Petrillo pag. 68